

## **Le carte Tito Burgi.**

### **Fabbriche e ingegneri nella storia dell'industria altomilanese.**

Università Carlo Cattaneo – LIUC

Piazza Soldini, 5- Castellanza (VA)

Martedì 15 marzo 2008 – Aula C113, ore 15.00

L'Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa è un centro di ricerca promosso da Università Carlo Cattaneo – LIUC e Confindustria, il cui obiettivo è la promozione della riflessione sulla storia e la cultura d'impresa, principalmente attraverso i documenti audiovisivi. L'azione dell'Archivio non è tuttavia limitata alla catalogazione, conservazione e divulgazione di documentari storici, ma a una più generale tutela delle fonti per la storia dell'industria ed è per questo che ha intrapreso, dal 2005, un'azione per la valorizzazione dell'archivio personale dell'ingegner Tito Burgi (Varano Borghi 1867 - Milano 1938 ).

#### **I quaderni Tito Burgi**

Tito Burgi apparteneva alla terza generazione di una famiglia svizzera originaria del Cantone di San Gallo, che legò indissolubilmente la propria vicenda a quella dell'industria tessile lombarda nel corso dell'Ottocento. Burgi , dopo essersi laureato al Politecnico di Milano, iniziò a svolgere la mansione di direttore del reparto filatura della Borghi nel 1890, diventando poi vicedirettore tecnico dell'impresa, dopo un viaggio di studio e di specializzazione nel Lancashire, il più avanzato distretto tessile dell'intera. Burgi lasciò la Borghi nel 1907 per assumere l'incarico di direttore tecnico presso il grande stabilimento del Cotonificio Cantoni di Castellanza (VA), dove rimase fino al 1934.

L'Archivio del cinema industriale ha ricevuto in dono dagli eredi di Tito Burgi (professor Giovanni Orlandi e signora Emilia Crespi Pomini) i quaderni nei quali l'ingegnere ha registrato durante tutto l'arco della propria vita professionale annotazioni di carattere tecnico e appunti utili al lavoro nei due grandi stabilimenti tessili (i taccuini contengono inoltre il resoconto del viaggio svolto in Inghilterra tra il 1891 e il 1892).

Si tratta quindi di una testimonianza “di prima mano” delle attività di due delle principali imprese tessili della provincia di Varese nel periodo 1890-1935, costituita essenzialmente da appunti registrati per finalità pratiche del momento: data la vastità del fondo e il suo carattere di “note sparse”, annotate quotidianamente da Burgi, l'Archivio ha ritenuto

indispensabile una modalità di consultazione che consentisse il rapido esame di numerosi documenti, permettendo percorsi di ricerca personalizzati e assicurando la migliore preservazione degli originali.

Nel corso degli ultimi anni, quindi, l'Archivio ha proceduto alla digitalizzazione integrale dei taccuini di Tito Burgi, che, dopo essere stati acquisiti in immagini ad alta risoluzione, sono stati resi disponibili via internet attraverso l'utilizzo del formato di compressione DjVu (che consente di ottenere file facilmente consultabili in Rete, mantenendo però un'alta qualità delle immagini). Il convegno sarà l'occasione per la presentazione ufficiale del sito Quaderni Tito Burgi on-line (<http://archindhi.liuc.it/burgi/home.htm>).

## Il convegno

Grazie alla collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Storia della Svizzera "Bruno Caizzi" dell'Università degli Studi di Milano, l'Archivio ha organizzato, per il prossimo 11 marzo, un convegno nel quale l'esperienza professionale di Tito Burgi sarà lo spunto per comprendere il ruolo dei tecnici nelle prime fasi dell'industrializzazione italiana.

Il dibattito storico toccherà quindi il tema dello sviluppo dell'Altomilanese tra Otto e Novecento, e permetterà un confronto tra le mansioni e funzioni "classiche" della figura dell'ingegnere industriale e le necessità dell'impresa contemporanea, con un'apertura alla riflessione sulle problematiche attuali di questa professione.

## Programma

- *Apertura dei lavori*  
**Andrea Taroni**, Rettore dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC
- *Imprenditori e tecnici nell'industria Altomilanese*  
**Giorgio Bigatti**, Università commerciale Luigi Bocconi
- Un ingegnere svizzero alla Cantoni: Tito Burgi  
**Roberto Romano**, Università degli Studi di Milano – Direttore del Centro Interdipartimentale di Storia della Svizzera "B. Caizzi"
- *Il progetto di digitalizzazione delle carte Tito Burgi*  
**Anna Maria Falchero**, Università di Perugia-Assisi – Direttore dell'Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa
- *Capacità tecniche nell'industria dell'Altomilanese contemporaneo*  
**Giacomo Buonanno**, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC

**Il progetto di digitalizzazione delle carte Tito Burgi e il convegno hanno ricevuto il sostegno economico di:**

- **Provincia di Varese (progetto finanziato ai sensi della Legge regionale 9/93)**
- **Fondazione Comunitaria del Varesotto ONLUS**

Per ulteriori informazioni:

**Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa**

c.so Matteotti, 22

21053 Castellanza (VA)

Tel. 0331 572 275

Fax 0331 572 382

E-mail: [archindhi.liuc.it](mailto:archindhi.liuc.it)

Web: <http://archindhi.liuc.it/home.htm>

## Approfondimenti

### *L'Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa*

L'Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa è un'associazione senza scopo di lucro promossa nel 1998 da Confindustria e Università Carlo Cattaneo - LIUC, a cui ha successivamente aderito, come socio, il Centro studi per la documentazione storica ed economica dell'impresa. Sin dalla sua fondazione l'Archivio è stato diretto da Anna Maria Falchero e dal 2003 l'associazione è presieduta dal professor Valerio Castronovo.

L'Archivio ha come oggetto di interesse il materiale audiovisivo prodotto da e per le imprese italiane per le più diverse finalità: pubblicità, formazione, comunicazione interna ecc. Il primo nucleo dell'Archivio è rappresentato dal cospicuo patrimonio della cineteca di Confindustria (tuttora in fase di acquisizione), ma l'obiettivo è quello di raccogliere come copia digitalizzata l'intera produzione documentaristica industriale italiana, di cui viene mantenuto un censimento - costantemente aggiornato - attraverso il Catalogo generale del cinema industriale, disponibile su Internet all'interno del sito dell'associazione.

Il film industriale è un tipo di documentazione di cui solo recentemente si è compreso il valore storico, la cui "immediatezza" costituisce un indubbio elemento di fascino, ma, al contempo, suscita imprescindibili problemi di conservazione, valorizzazione e interpretazione del documento. Nella società contemporanea le immagini sono fondamentali per illustrare, comprendere, ricostruire eventi e vicende, storie individuali e collettive, situazioni economiche e sociali, quindi la conservazione del patrimonio storico documentaristico assume una rilevanza che va ben oltre la cerchia degli studiosi. L'Archivio ha quindi l'ambizione di dialogare non solo con il mondo della ricerca, ma anche con le imprese, con le istituzioni e con quanti vogliono occuparsi di comunicazione d'impresa sulla carta stampata, nel cinema, alla radio e in televisione.

In concreto, l'associazione opera attraverso la propria mediateca, gratuitamente disponibile per la consultazione in sede, e utilizza i materiali conservati per organizzare attività nel campo didattico e della formazione, convegni e per la produzione di strumenti divulgativi audiovisivi e multimediali.

### *Tito Burgi (Varano Borghi 1867 - Milano 1938)*

Tito Burgi rappresenta la terza generazione di una famiglia originaria del Cantone di San Gallo, in Svizzera, che legò indissolubilmente la propria vicenda a quella dell'industria tessile lombarda nel corso dell'Ottocento. Il capostipite, Giuseppe Burgi (in tedesco BÜRGI o BÜRGE), si trasferì in Italia a seguito della grave crisi che colpì l'economia elvetica durante l'età napoleonica, approdando infine a svolgere attività di operaio specializzato presso il cotonificio Borghi di Varano. A questa importante manifattura varesina prestarono la loro opera di tecnici anche il figlio Costanzo e il nipote Tito, nato a Varano il 24 marzo 1867.

Quest'ultimo, laureatosi ingegnere al Politecnico di Milano, iniziò a svolgere la mansione di direttore del reparto filatura nel 1890 (a questa data risalgono le prime annotazioni), diventando poi vicedirettore tecnico dell'impresa. Burgi lasciò la Borghi nel 1907 per assumere l'incarico di direttore tecnico presso il grande stabilimento del Cotonificio Cantoni di Castellanza, dove rimase fino al 1934.

Dalle annotazioni di Burgi emerge uno spaccato della vita quotidiana dell'industria tessile del Varesotto in un periodo di forte crescita e trasformazione. I taccuini riportano numerose informazioni tecniche e rappresentano la testimonianza della gestione "giorno per giorno" di due grandi cotonifici tra Ottocento e Novecento.

### *Centro interdipartimentale di Storia della Svizzera “Bruno Caizzi”*

Già nel maggio 2002 si era costituita, presso il Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica dell'Università degli Studi di Milano, un'associazione denominata «Centro Studi di storia della Svizzera “Bruno Caizzi”». La presenza all'interno del Dipartimento di vari studiosi che si interessano o si sono interessati alla storia della Svizzera (e in particolare della Svizzera italiana) aveva spinto a proporre la formazione di un punto d'incontro “stabile” in cui in primo luogo potessero confluire le esperienze e i risultati di ricerca di chi si occupa, sotto diverse angolazioni e differenti ambiti cronologici, della storia di un paese confinante spesso a torto considerato di rilievo marginale. L'associazione era intitolata a Bruno Caizzi (1909-1992) - per anni indimenticato docente di Storia economica presso l'Università milanese - la cui storia personale e i cui interessi di ricerca costituiscono un caso esemplare di proficuo legame culturale e umano tra Italia e Svizzera. Allo scopo di fornire al Centro una struttura più efficiente e duratura, nel maggio 2003 è stato costituito con Decreto rettorale il «Centro interdipartimentale di Storia della Svizzera “Bruno Caizzi”», che comprende il Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica, il Dipartimento di Geografia e Scienze umane dell'Ambiente (entrambi della Facoltà di Lettere) e il Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni (della Facoltà di Scienze Politiche). Dalla costituzione al 2006 è stato Presidente del Centro il prof. Giorgio Rumi, prematuramente scomparso.

La struttura - Il Consiglio direttivo del Centro è composto da:

Presidente: prof. Livio Antonielli

Direttore: prof. Roberto Romano

## *DjVu*

Il formato di compressione DjVu (si pronuncia “déjà vu”) stato originariamente sviluppato dai laboratori della società americana At&T nel 1996 con l’obiettivo di arrivare a uno standard per la trasmissione di immagini ad alta definizione via internet attraverso file di ridotta dimensione ma senza perdite di qualità percepibili.

Il sistema di compressione dei dati si basa essenzialmente su una separazione dei “livelli” che compongono l’immagine (sfondo, bianco e nero, colore...), i quali non vengono decompressi prima della visualizzazione dell’immagine – come avviene invece in altri formati come il JPEG – ma in tempo reale mano a mano che l’utente la visualizza. Per dare un’idea delle capacità dell’algoritmo di compressione, si consideri che una pagina acquisita in un’immagine digitale di 2500 per 3300 pixels con una risoluzione di 300 DPI peserebbe all’incirca 25 Mb in formato TIFF, mentre può essere contenuta in un file DjVu di appena 30-100 Kb.

La capacità di DjVu di distinguere tra il livello del testo (anche manoscritto) e quello dello sfondo si rivela inoltre particolarmente utile per ottenere immagini nitide e leggibili che possono essere facilmente scaricate e visualizzate chiaramente anche da un computer di modesta potenza.

Lo standard DjVu è open source dal 2000 ed è quindi stato utilizzato da una vasta comunità di programmatori per la realizzazione di programmi commerciali e di applicazioni distribuite gratuitamente. La società americana Lizard Tech Inc. commercializza i più diffusi prodotti basati sullo standard DjVu e mette a disposizione un lettore gratuito utilizzabile con i più comuni internet browser (per Windows, Mac e Linux). In Italia la diffusione di DjVu è promossa dalla società Opendoc di Milano.